

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 25 NOVEMBRE 2016



1. Adozione dell'ordine del giorno

Il consiglio adotta l'ordine del giorno per la riunione.

2. Introduzione

La riunione del consiglio di amministrazione (CA) dell'ETF si tiene a Bruxelles il 25 novembre 2016 ed è presieduta da Michel SERVOZ, direttore della direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione europea (CE). Durante la sua breve assenza dovuta ad altri obblighi, il consiglio è stato presieduto Bernhard BRUNET, capo unità (DG NEAR).

Anche la Commissione europea è rappresentata: Stefano SIGNORE, capo unità (DG DEVCO), Kiril KIRYAKOV (DG EMPL), Christophe MASSON (DG NEAR) e Jean-Paul HEERSCHAP (DG DEVCO).

Il presidente porge il benvenuto ai nuovi membri del CA: Kaloyan DAMYANOV (Bulgaria), Amalie SCHMIDT (Danimarca), Carina LINDEN (Svezia), Manuel VELLA (Malta) e Santa OZOLINA (Lettonia). Inoltre presenta gli osservatori appena nominati dei paesi partner: Nigar ISMAYILZADE dall'Azerbaijan, Dragana SAVIC dalla Serbia (tuttavia assente) e Monia RAIES MGHIRBI dalla Tunisia.

Elena-Venera IONITA partecipa in rappresentanza del comitato del personale dell'ETF.

I rappresentanti di Repubblica Ceca, Lussemburgo, Polonia, Portogallo e Regno Unito risultano assenti.

Jean-François MEZIERES, membro indipendente che rappresenta il Parlamento europeo, non è presente.

Nelle sue osservazioni di apertura, il presidente annuncia che il giorno prima, in sede di Consiglio, è stato raggiunto l'accordo sull'agenda delle competenze e sulla garanzia per le competenze, ridenominata "Percorsi di miglioramento del livello delle competenze" e informa che, nonostante la modifica del titolo, la sostanza dell'iniziativa è rimasta la stessa.

3. Seguito dato alla riunione precedente

i. Verbale della riunione precedente

Micheline SCHEYS (Belgio) domanda se la struttura IFP menzionata a pagina 11 del verbale sia stata già approvata e, in caso affermativo, quale sarà il ruolo dell'ETF in tale struttura.

Jean-Paul HEERSCHAP (DG DEVCO) spiega che la struttura è stata approvata l'11 novembre, in tempo per diventare operativa nel primo trimestre del 2017. L'ETF svolgerà un ruolo di assistenza tecnica per tutta la durata del progetto. Nel pomeriggio la DG DEVCO è tornata su questo tema nella sua relazione orale.

Madlen SERBAN (ETF) sottolinea che l'ETF è pronta a contribuire alla struttura IFP e a mettere le proprie competenze a disposizione dei membri del consorzio che rappresenta le istituzioni di cooperazione multilaterale degli Stati membri dell'UE.

Il consiglio adotta il verbale della riunione precedente, tenutasi il 10 giugno 2016, senza ulteriori commenti.

ii. Seguito dato ai punti d'azione e alle procedure scritte

Il presidente presenta i punti oggetto delle attività di seguito e le azioni sviluppate dall'ETF per la realizzazione degli stessi, nonché l'elenco delle procedure scritte avviate dall'ultima riunione del consiglio di amministrazione.

Non vengono formulate osservazioni né domande.

4. Documento unico di programmazione 2017-2020

Madlen SERBAN (ETF) presenta una breve panoramica sui progressi compiuti dall'ETF nel processo di adozione del documento unico di programmazione, facendo riferimento alla logica a catena dell'approccio della Fondazione alla programmazione a cominciare dalla sua strategia per il periodo 2014-2020 approvata dal consiglio di amministrazione nel 2012. In base a tale strategia, l'ETF ha messo in atto la sua prospettiva a medio termine per il periodo 2014-2017, seguita dal documento unico di programmazione 2017-2020. La struttura del documento segue un formato standard per tutte le agenzie e comprende sia la prospettiva pluriennale 2017-2020 (sezioni I e II) sia i dettagli sulle azioni per il 2017 (sezione III).

Questi documenti strategici orientano a loro volta la programmazione operativa dell'ETF nei progetti e i paesi partner. A questo proposito, la signora SERBAN menziona le prospettive strategiche nazionali e i piani dettagliati di attuazione dei progetti strategici messi a disposizione del consiglio di amministrazione a titolo informativo.

Madlen SERBAN sottolinea l'importanza di garantire che il lavoro dell'ETF si adegui continuamente alle priorità dell'UE, alle realtà dei paesi partner e agli sviluppi pertinenti della politica internazionale. A tale proposito ha presentato due documenti riguardanti il contributo dell'ETF al programma di lavoro della Commissione europea per il 2017, recentemente pubblicato, sottolineando altresì che le realtà dei paesi partner tengono conto dei risultati del processo di Torino del 2016. Infine, ha evidenziato l'importanza per l'ETF dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, considerate le interrelazioni tra aree strategiche comprendenti la qualità dell'istruzione, l'occupazione, le comunità in salute e la governance a più livelli, la povertà e le questioni di genere nonché i cambiamenti climatici.

Il documento unico di programmazione tiene conto inoltre dei risultati della valutazione esterna dell'ETF.

Esso distingue tra paesi ad alta e bassa priorità, come hanno stabilito i servizi della Commissione. A causa della riduzione di bilancio e dei tagli del personale, la Fondazione ha stabilito una serie di priorità negative al fine di ottenere il massimo dalle sue limitate risorse, considerando le priorità dei paesi. Tuttavia, il direttore ha sottolineato che l'ETF propone di includere tutti i paesi nel processo di Torino e di rispondere positivamente alle richieste di sostegno da parte dell'UE.

La Fondazione opera a livello di sistema per favorire cambiamenti strutturali nazionali e non fornisce assistenza tecnica in quanto tale, pur calibrando la propria attività in base alle capacità di assorbimento dei diversi paesi, in base alle valutazioni d'impatto.

L'ETF ha inserito le attività di comunicazione nell'ambito delle sue attività operative per estendere la sua portata al maggior numero di parti interessate nei paesi partner.

La logica di intervento è stata presentata da Peter GREENWOOD (ETF). Una delle raccomandazioni principali della valutazione esterna ha stabilito di adeguare il lavoro della Fondazione a una logica solida e collegare tutte le sue attività.

Detta logica parte da un obiettivo generale (attinente al mandato dell'ETF in merito al contributo che la Fondazione dovrebbe offrire, attraverso l'IFP, nel contesto dei rapporti esterni dell'UE) per conseguire

obiettivi specifici (le aree politiche tematiche in cui l'ETF è attiva, riconoscibili grazie ai progetti strategici che costituiscono la base delle sue attività operative). Questi obiettivi operativi generano una serie di esiti e risultati. La misurazione dell'impatto dell'ETF ha due dimensioni: in primo luogo, la Fondazione valuta il proprio impatto intermedio nei quattro anni del ciclo del documento unico di programmazione in termini di miglioramento dell'accesso, attrattiva, rilevanza e capacità di formulazione delle politiche del sistema di IFP; in secondo luogo, nei sette anni del suo ciclo strategico, l'ETF valuterà il contributo del sistema di IFP allo sviluppo sociale ed economico nei paesi partner.

Dal 2012 l'ETF dispone di un quadro di gestione delle prestazioni che si avvale di indicatori chiave di prestazione (IPC) che sono stati inclusi nel documento unico di programmazione. Gli IPC comprendono indicatori standard definiti dai servizi della Commissione per tutte le agenzie, a sostegno della procedura di scarico di bilancio (indicatori 1-4 e 9-15), nonché indicatori specifici per le operazioni della Fondazione (indicatori 5-8). Gli IPC rappresentano il massimo livello della gestione delle prestazioni dell'ETF, che prevede una serie di indicatori diversi di qualità e produttività per misurare le prestazioni dei processi interni della Fondazione.

Dopo l'adozione preliminare da parte del consiglio di amministrazione, l'ETF invierà entro il 30 novembre alle autorità di bilancio il documento unico di programmazione contenente informazioni dettagliate sulle azioni e sui bilanci del 2017, come contributo alla decisione del Parlamento europeo di dicembre sul bilancio 2017 dell'UE. In occasione dell'audizione annuale della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, l'ETF presenterà al Parlamento europeo il documento unico di programmazione con i dettagli sul programma di lavoro per il 2017. In base al regolamento dell'ETF, l'adozione definitiva del documento comprendente il programma di lavoro dettagliato per il 2017 avverrà a gennaio, quando la Fondazione renderà di pubblico dominio il suddetto documento, i piani dei progetti strategici e le prospettive strategiche nazionali.

Il documento unico rappresenta un quadro di programmazione graduale e include già le prime indicazioni sulle priorità della Fondazione per il 2018. L'ETF invierà alla Commissione il documento, aggiornato con tutte le nuove iniziative politiche e con i dati definitivi del 2016 sul risultato di bilancio, per avviare entro il 31 gennaio 2017 la procedura di bilancio per il 2018.

Michel SERVOZ (DG EMPL) esprime la sua soddisfazione per il documento presentato sull'allineamento del lavoro dell'ETF con le priorità del programma di lavoro della Commissione europea per il 2017.

Karol JAKUBIK (Slovacchia), che rappresenta la presidenza attuale, riferisce le osservazioni del consiglio di amministrazione. I rappresentanti del consiglio ritengono che il documento unico di programmazione sia solido in quanto riflette tutti gli sviluppi pertinenti nei sistemi di IFP e nei mercati del lavoro dei paesi partner e dell'UE, oltre alle esigenze effettive in termini di sviluppo, compresi i progetti e gli approcci strategici. Il signor JAKUBIK aggiunge alcuni piccoli commenti e osservazioni: 1) i progetti in materia di migrazione potrebbero essere più dettagliati; 2) il documento unico di programmazione presenta molti progetti e azioni, ma sarebbe necessario indicare chiaramente quanto siano realistici rispetto alle esigenze e/o ai vincoli di bilancio e di altra natura; infine 3) occorre un chiarimento sulla cooperazione tra l'ETF ed Eurofound negli anni a venire.

Micheline SCHEYS (Belgio) approva il documento e si congratula con l'ETF per la sua validità. Le sue domande riguardano il bilancio, sottolineando che, anche in presenza di priorità negative, l'ETF potrebbe non essere in grado di soddisfare completamente le priorità dei paesi partner, cosa che potrebbe incidere sulla qualità dei servizi offerti. Inoltre mette in dubbio l'ipotesi di un aumento del 2 % per i bilanci futuri.

Dimitris PSILLOS (Grecia) chiede ulteriori dettagli per giustificare il rapporto superiore a 2:1 tra le spese per il personale e quelle di esercizio, come indicato a pagina 45.

Micheline SCHEYS (Belgio) chiede maggiori informazioni sulla cooperazione futura tra l'ETF e il Cedefop nel settore delle qualifiche e osserva che queste ultime sono attualmente classificate come priorità negativa nel programma di lavoro del Cedefop.

In merito alla domanda sulla migrazione, Madlen SERBAN (ETF) risponde che la Fondazione ne ha trattato solo la dimensione relativa alle competenze. L'ETF ha integrato la migrazione e le competenze nei progetti strategici e, pertanto, ciò è parso meno evidente nel documento unico di programmazione. Madlen SERBAN fornisce altre informazioni sui vari aspetti della migrazione affrontati dall'ETF (trasparenza e portabilità delle competenze, riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, garanzia della qualità, misure prima della partenza, migrazione circolare legale, partenariati per la mobilità).

In merito alla cooperazione con altre agenzie, in particolare Eurofound (ma anche Cedefop), fa riferimento ai programmi annuali concordati fra le tre agenzie, comprendenti attività che esse organizzeranno e cui parteciperanno insieme per la prima volta. Per il 2017 ci si concentrerà principalmente sul dialogo sociale a livello di impresa (vedi Eurofound), sulla base dei dati forniti da indagini svolte dalle due agenzie suddette. Per quanto concerne la cooperazione con il Cedefop, il dialogo sociale riguarderà gli sviluppi settoriali che andranno inoltre ad aggiungersi alla nostra cooperazione sulle qualifiche. Madlen SERBAN dichiara inoltre che varrebbe la pena di proseguire la cooperazione con il Cedefop per l'inventario globale, realizzato in collaborazione con l'UNESCO; si tratta di una presentazione del lavoro attualmente svolto dalle due agenzie europee e conferisce una visibilità mondiale alle politiche e agli strumenti dell'UE.

In risposta alle domande sul bilancio, Madlen SERBAN (ETF) afferma che l'ETF è l'unica agenzia finanziata attraverso la rubrica IV del bilancio dell'UE (Ruolo mondiale dell'Europa). Studi effettuati dalla DG DEVCO hanno confermato che l'ETF è estremamente conveniente sotto l'aspetto economico. Nell'ottobre 2016 l'ETF ha redatto per la Commissione un documento di riflessione, dove ha indicato in che modo potrebbe contribuire ad ottimizzare il sostegno dell'UE ai paesi nell'ambito dell'IFP. Trattandosi di un'agenzia dell'UE obiettiva, neutrale, indipendente e non commerciale, l'ETF aiuta ad aggiungere valore agli investimenti cospicui provenienti dal bilancio dell'UE stanziati per gli strumenti di preadesione, vicinato e sviluppo previsti dalla rubrica IV. In tale contesto, un aumento del bilancio dell'ETF produrrebbe risultati significativi.

Quanto al rapporto tra le spese per il personale e quelle operative, il direttore sottolinea che il personale della Fondazione svolge a dovere le sue operazioni e funzioni. L'ETF assume esperti esterni solo per fornire informazioni e competenze approfondite molto specifiche relative, ad esempio, alle realtà locali nei paesi partner. Pertanto, il consiglio dovrebbe considerare la spesa per il personale come una parte fondamentale delle spese operative, anziché come un costo separato. Inoltre, l'ETF riceve circa 4,5 milioni di EUR per 29 paesi, mentre alcuni paesi partner ricevono importi compresi tra 5 e 150 milioni di EUR provenienti dal bilancio dell'UE. Come affermato nella valutazione esterna del 2016, le risorse limitate permettono alla Fondazione di svolgere soltanto le funzioni previste dal suo mandato a beneficio di determinati paesi prioritari.

Infine, il direttore osserva che, considerata l'alta volatilità nell'UE e nei paesi partner, è difficile prevedere le priorità del 2018 e, di conseguenza, stabilire se l'aumento del 2 % del tasso di inflazione si rivelerà un'ipotesi corretta o meno.

Dopo questo dibattito, il consiglio di amministrazione ha adottato il documento unico di programmazione 2017-2020.

5. Progetto di bilancio dell'ETF per il 2017

Henrik FAUDEL (ETF) presenta il progetto di bilancio dell'ETF per il 2017, che è in linea con la programmazione finanziaria della Commissione e segue l'evoluzione delle attività per le relazioni esterne dell'UE.

Il progetto di bilancio per il 2017 si basa su un contributo complessivo pari a 20 144 000 EUR per gli stanziamenti di impegno e di pagamento, e consta di un contributo pari a 19 771 000 EUR proveniente dal bilancio dell'UE e di un importo di 373 000 EUR derivante dal recupero delle eccedenze relative all'esecuzione del bilancio per il 2015.

Il bilancio dell'ETF per il 2017, in termini nominali, è di livello pari a quello dei bilanci precedenti a partire dal 2011.

Il titolo 1 (spese relative al personale) rappresenta il 68 % del bilancio, il titolo 2 (infrastrutture) rappresenta il 9 % mentre il titolo 3 (attività operative) ne costituisce il 23 %. Il bilancio non comprende contributi afferenti al titolo 4 dopo la conclusione del progetto GEMM alla fine del 2016.

Le spese relative al personale riflettono la riduzione a 88 del numero dei posti per agenti temporanei entro la fine del 2017 nel quadro del taglio del 10 % previsto dalle tabelle dell'organico dell'agenzia e stabilito dalle istituzioni dell'UE. Le stime dell'ETF prevedevano inizialmente un aumento dell'1 % nel bilancio a copertura dell'adeguamento retributivo annuo e del coefficiente di correzione. Nel novembre 2016 la Commissione ha annunciato un aumento complessivo dell'1,9 %. Questo incremento superiore al previsto sarà compensato mediante partenze impreviste e altri risparmi sulle spese per il personale.

Le modifiche apportate al titolo 2 sono dovute in gran parte alla struttura del nuovo bilancio e alle dimensioni delle varie rubriche che sono state unificate rispetto all'esercizio precedente. È in vista una gara d'appalto per l'esternalizzazione globale dei servizi delle strutture, compresa nella linea di bilancio relativa alle spese associate all'edificio. L'aumento effettivo del titolo 2 è dovuto a un rinnovamento straordinario previsto dei servizi obsoleti di utilità pubblica dell'ETF (raffreddamento, riscaldamento, elettricità). Inoltre, la Fondazione ha stanziato fondi per un nuovo strumento di gestione delle relazioni tra le parti interessate per sostituire la sua vecchia banca dati dei contatti. L'aumento delle spese di digitalizzazione copre il miglioramento delle funzioni operative dell'ETF, i costi di attuazione del sistema della Commissione per gestire il personale, del SYSPER e della direttiva della Commissione sulla comunicazione elettronica. L'ETF finanzia con i fondi residui del 2016 la riunione straordinaria del CA per eleggere il proprio nuovo direttore nella primavera del 2017.

Karol JAKUBIK (Slovacchia), che rappresenta la presidenza attuale dell'UE, spiega che i membri del consiglio hanno contestato il costo delle riunioni e la necessità per le stesse di un aumento del 2 %, ma ciò si spiega con l'esigenza di una riunione straordinaria del CA e con una crescita del tasso d'inflazione del 2 %. L'ETF ha già risposto adeguatamente in merito ad entrambi i temi nelle presentazioni.

Stéphane KUNZ (Francia) chiede maggiori informazioni in merito ai risparmi sulle spese per il personale menzionati precedentemente e domanda se tali risparmi siano dovuti al lavoro part-time, alla rotazione o ad altre modalità di lavoro. Henrik FAUDEL (ETF) risponde che le stime si basano sull'esperienza "storica" relativa al numero di membri del personale in congedo parentale e impegnati a tempo parziale e sono già state dedotte dal bilancio iniziale. L'ETF dispone inoltre di una dotazione per il personale interinale, a parziale compensazione delle assenze impreviste. Il congedo di maternità o di malattia non riduce le spese di bilancio della Fondazione, in quanto le retribuzioni per questi membri del personale non vengono sospese.

Ingrid MÜLLER-ROOSEN (Germania) chiede maggiori chiarimenti sulla linea di bilancio 2.03 (pagina 7) e domanda se i costi ivi indicati siano unicamente una conseguenza del raggruppamento di linee di

bilancio. Henrik FAUDEL (ETF) risponde che è in parte così, spiegando che la linea di bilancio è nuova e riunisce spese relative alla pulizia, alla reception e alla sorveglianza, oltre a rispecchiare un aumento effettivo dei costi di manutenzione dell'edificio e una spesa di 100 000 EUR per opere riguardanti i servizi di utilità pubblica.

Il membri del CA adottano il progetto di bilancio dell'ETF per il 2017.

6. Bilancio rettificativo 2016 dell'ETF

Henrik FAUDEL (ETF) presenta il secondo bilancio rettificativo per il 2016. Per quanto riguarda le entrate, le rendite da interessi sono state aggiunte alle entrate varie. Quanto alle spese, finora sono stati effettuati cinque storni di bilancio, ma potrebbero esserne necessari ancora uno o due per ottimizzare le prestazioni operative e di bilancio dell'ETF.

Non vengono formulate osservazioni.

Il consiglio di amministrazione adotta il bilancio rettificativo dell'ETF per il 2016.

7. Norme di attuazione in materia di risorse umane

Henrik FAUDEL (ETF) presenta cinque documenti relativi alle risorse umane.

Non vengono formulate domande né osservazioni.

Il consiglio di amministrazione adotta la cinque norme e decisioni in materia di risorse umane.

8. Progressi riguardanti la valutazione esterna dell'ETF

Kiril KIRYAKOV (DG EMPL) informa che nell'ottobre 2016 la Commissione ha approvato la relazione di valutazione finale, che ha confermato i risultati presentati nella riunione del CA di giugno. La valutazione conferma che l'ETF è sulla strada giusta e che sta svolgendo il suo mandato in base a quanto previsto dal suo regolamento istitutivo. Nel frattempo la DG EMPL ha varato una valutazione congiunta delle sue quattro agenzie (Cedefop, Eurofound, EU-OSHA ed ETF) che si svolgerà nel 2017 e si concentrerà sull'individuazione di sinergie e di potenziali sovrapposizioni tra le agenzie, al fine di migliorare il loro contributo complessivo a vantaggio dell'UE. Il contraente integrerà direttamente i risultati della valutazione esterna recente nella valutazione congiunta; nondimeno, potrà venire in contatto con alcuni membri del CA per raccogliere pareri su temi più ampi come le sinergie potenziali tra le quattro agenzie. Il contraente valuterà le altre tre agenzie separatamente.

Micheline SCHEYS (Belgio) fornisce un riscontro in qualità di osservatore del consiglio di amministrazione, riferendosi alla riunione straordinaria svoltasi con il contraente per tenere conto delle osservazioni del consiglio, come quelle che auspicavano l'integrazione di un numero maggiore di studi di casi e l'inclusione della logica di intervento. Tali osservazioni sono attualmente contenute nella relazione e sono state utilizzate come base per il documento unico di programmazione. La signora SCHEYS è molto soddisfatta del lavoro del contraente e dei risultati per l'ETF, che costituiscono una base solida e ottima per il futuro.

Madlen SERBAN (ETF) presenta la risposta dell'ETF alla valutazione esterna, da lei ritenuta molto utile ai fini delle prestazioni della Fondazione. Descrive il piano d'azione dell'ETF riportando le risposte preliminari dell'agenzia alle raccomandazioni della valutazione, che sono state in gran parte incluse nel documento unico di programmazione.

Karol JAKUBIK (Slovacchia) comunica che i membri non hanno formulato osservazioni particolari durante la riunione informale del CA e hanno espresso il loro apprezzamento per i buoni risultati che l'ETF sta registrando secondo la valutazione esterna.

Micheline SCHEYS (Belgio), che era assente durante la riunione informale, formula quattro osservazioni. In primo luogo approva la logica di intervento, ma consiglia di perfezionare ulteriormente gli indicatori per la valutazione d'impatto al fine di agevolare le valutazioni future; tuttavia dichiara che lo sviluppo degli indicatori d'impatto nel settore dell'istruzione e della formazione è un compito impegnativo. In secondo luogo, propone che le valutazioni future tengano conto anche dei fattori di rischio, come affermato nel documento unico di programmazione. In terzo luogo, per quanto riguarda la raccomandazione di aumentare la visibilità della Fondazione, la signora SCHEYS afferma che l'ETF dispone di grande visibilità nell'offerta d'istruzione e formazione professionale, nelle qualifiche e nella governance, ma non nell'ambito del mercato del lavoro e dell'imprenditorialità. Incoraggia la Fondazione affinché aumenti la propria visibilità in questi ultimi due settori, considerando l'attenzione dell'ETF per lo sviluppo del capitale umano, e sostiene che una base consistente per l'istruzione generale sia fondamentale per un sistema solido di IFP. In quarto luogo, domanda se la megavalutazione delle agenzie possa suggerire miglioramenti per l'approccio comune tra le agenzie e i loro regolamenti istitutivi.

Carina LINDEN (Svezia) si congratula con l'ETF per la relazione di valutazione positiva, convenendo che il processo di Torino è un'attività chiave per la Fondazione, ma osserva che esiste un margine di miglioramento segnalato da ECORYS e domanda se questo aspetto possa essere ulteriormente approfondito.

Peter VAN IJSSELMUIDEN (Paesi Bassi) fa riferimento all'ultima frase della sintesi di valutazione sull'efficacia in termini di costi, incluse le spese relative al consiglio di amministrazione. Propone di includere tali spese, che rappresentano solo l'1 % del bilancio complessivo, nella prossima relazione annuale.

Dimitris PSILLOS (Grecia) vuole conoscere maggiori dettagli sull'impatto dell'ETF; inoltre osserva che, mentre la Fondazione coopera con diverse parti interessate nazionali e dell'UE, bilaterali e multilaterali, le parti sociali non sono rappresentate adeguatamente.

Monia RAIES MGHIRBI (Tunisia) propone di ricorrere maggiormente agli strumenti di comunicazione digitale, esprime sorpresa per le reazioni modeste al sondaggio consultivo per la valutazione e richiede un ruolo più importante per i punti focali nei paesi partner. Conferma le conclusioni della valutazione esterna sulla base della sua esperienza diretta con l'ETF in Tunisia.

Michel SERVOZ (DG EMPL) conferma che il presidente della Commissione ha richiesto la valutazione congiunta allo scopo di analizzare le sinergie e la duplicazione dei compiti in risposta alle preoccupazioni del Parlamento europeo per il numero troppo elevato di agenzie e l'eccesso di sovrapposizioni. La valutazione sarà molto approfondita e prenderà in debita considerazione tutti i problemi e le opzioni. Questo processo dovrebbe concludersi entro la fine del 2017. Il signor SERVOZ riconosce inoltre l'assenza di indicatori d'impatto, non solo per l'ETF ma anche per i fondi della Commissione europea, per esempio nell'ambito del Fondo sociale europeo.

Madlen SERBAN (ETF) conferma che la Commissione ha proposto alcuni indicatori, in particolare quelli relativi alla procedura di discarico e allo stanziamento di bilancio per migliorare la comparabilità tra le agenzie nel tempo. Alcuni altri indicatori sono in gran parte qualitativi anziché quantitativi e contribuiscono ad associare l'operato della Fondazione ai progressi delle riforme nei paesi partner, benché un'attribuzione esplicita e diretta non sia possibile. L'ETF ha avviato un dibattito che si concluderà nel 2017 sulle modalità di attribuzione dell'impatto con organizzazioni bilaterali degli Stati membri.

Quanto all'effetto cumulativo del processo di Torino, un aspetto importante è costituito dalla continuità. I sistemi di IFP non cambiano da un giorno all'altro e le riforme, come quelle riguardanti le qualifiche, richiedono per anni un impegno costante. Inoltre i livelli di sviluppo variano da paese a paese: ne

conseguire che è importante contestualizzare la capacità e la disponibilità di uno Stato nell'assorbire i cambiamenti.

Per quanto concerne la cooperazione delle parti interessate, la signora SERBAN spiega che l'ETF dispone di un approccio strutturato per occuparsi degli interessi dei propri partner, che possono variare dallo scambio di informazioni alla costruzione di reti, dallo sviluppo di una metodologia congiunta all'attività comune sul campo. La Fondazione ha una certa varietà di partner ma, in linea di principio, lavora con organizzazioni di datori di lavoro, sindacati, ecc. quando questi sono presenti in un paese partner.

La signora SERBAN conferma che la digitalizzazione volta al miglioramento della portata del lavoro dell'ETF sarà una delle priorità nel breve termine.

La nozione di punti focali di contatto non esiste in tutti i paesi partner della Fondazione, ma rappresenta in effetti una questione di responsabilità per tutti coloro che prendono parte alle sue attività. La signora SERBAN promette di tenere conto del consiglio e di vedere come si possa attuare al meglio.

In merito all'adattabilità o meno dell'ETF rispetto alla megavalutazione, Kiril KIRYAKOV (DG EMPL) informa che ogni valutazione si basa su una serie predefinita di domande e che quelle già previste dalla valutazione esterna dell'ETF non saranno ripetute, ma verranno rivolte invece alle altre tre agenzie. Quanto alla Fondazione, vi sono domande specifiche che riguardano questioni trasversali, come ad esempio il modo in cui l'ETF interagisce con le altre agenzie in termini di efficienza, singole aree politiche e distribuzione di ruoli e responsabilità.

Il signor KIRYAKOV osserva che la valutazione esterna della Fondazione non ha raccomandato alcuna modifica al regolamento istitutivo dell'ETF, ma dalla valutazione congiunta potrebbero emergere proposte di cambiamento, soprattutto nei casi in cui sussiste un rischio di sovrapposizione.

Ottimizzare l'impatto, come indica la valutazione esterna, implica una cooperazione strutturata e sistematica tra la Commissione e l'ETF per integrare i risultati della consulenza politica della Fondazione e dei processi di apprendimento politico nell'ambito delle attività di assistenza esterna della Commissione, per esempio, in qualità di osservatore nelle missioni di dialogo politico dell'UE.

Il signor KIRYAKOV nota che la valutazione esterna non ha individuato tra i punti deboli il lavoro dell'ETF con le parti sociali; la relazione indica anzi che la Fondazione è sempre più impegnata dette parti. A differenza delle altre tre agenzie, l'ETF non ha un consiglio tripartito, ma le parti sociali sono comunque soggetti importanti per la Fondazione e i valutatori si sono consultati con le parti sociali nei paesi partner.

Quanto ai costi del consiglio di amministrazione, la questione non riguarda tanto la loro minimizzazione, quanto la loro visibilità.

Il signor KIRYAKOV concorda con l'osservazione sull'esiguità delle risposte alla consultazione pubblica; tuttavia, ricorda al consiglio che i siti web della Commissione europea e dell'ETF hanno pubblicato detta consultazione online. Dato il tipo di valutazione esterna, non sorprende che la reazione del pubblico sia stata modesta. Inoltre, la consultazione online rappresenta soltanto uno degli elementi della valutazione esterna, mentre è stata attribuita maggiore importanza all'analisi generale delle parti interessate, agli studi di casi e ai questionari.

Michel SERVOZ (DG EMPL) ringrazia Micheline SCHEYS (Belgio) per il suo coinvolgimento attivo nella valutazione esterna in qualità di rappresentante del CA.

9. Sviluppi sull'assunzione del direttore dell'ETF

Michel SERVOZ (DG EMPL) si rammarica per la conclusione del mandato dell'attuale direttore.

Entro giugno 2017 dovrà essere nominato un nuovo direttore e la relativa procedura ha avuto inizio con la pubblicazione di un avviso di posto vacante, con scadenza al 9 settembre, e 197 domande (di cui 50 da parte di persone di sesso femminile) pervenute da 25 Stati membri. La preselezione è stata effettuata e il 16 novembre tredici candidati hanno sostenuto un colloquio che ha ridotto il loro numero a cinque. I candidati restanti saranno invitati a svolgere dei test in un centro di valutazione e a sottoporsi ad un secondo ciclo di colloqui. Al termine della procedura, la Commissione europea proporrà un elenco di almeno tre nomi. Il consiglio concluderà la selezione nel corso di una riunione straordinaria presso il Centre Borschette di Bruxelles.

Peter VAN IJSSELMUIDEN (Paesi Bassi), l'osservatore della selezione per il CA, conferma il buon funzionamento della preselezione.

Il presidente concorda in merito al buon lavoro svolto dal comitato di preselezione ed è convinto che si troverà la persona giusta per questo posto.

Micheline SCHEYS (Belgio) domanda se si possa rendere nota la ripartizione in base al sesso dei 13 candidati preselezionati e dei 5 restanti. Data la natura riservata della selezione, il presidente non può divulgare questo tipo di dettagli a questo punto.

11. Varie ed eventuali

Il presidente ricorda ai membri del consiglio di amministrazione che non hanno ancora fornito il proprio CV e la dichiarazione d'interessi di farlo il più presto possibile. Il Parlamento europeo richiede la pubblicazione di questi documenti sul sito web.

Il presidente invita anche i membri del consiglio di amministrazione a compilare il modulo di valutazione della riunione.

12. Data della prossima riunione

È prevista una riunione straordinaria del consiglio di amministrazione a Bruxelles il 3 marzo 2017 (successivamente rinviata al 26 aprile) per la selezione del nuovo direttore dell'ETF.

La prossima riunione ordinaria del consiglio si svolgerà a Torino il 9 giugno 2017, parallelamente alla conferenza internazionale dell'ETF sul processo di Torino.

Azioni di follow-up:

- Fare il punto sul follow-up ai risultati della valutazione esterna nella prossima riunione del CA.

ANNEX

10. Oral reports

Progress on Commission policies and programmes that have an impact on the ETF

For DG EMPL, Kiril KIRYAKOV (DG EMPL) provided a short update on developments in DG EMPL in the area of policies, which have an impact on the ETF's work and focused mainly on the European VET Week, planned for 5-9 December 2016 in the context of the new "Skills Agenda for Europe" initiative. The European VET Week is organised for the first time ever in the form of a series of events in Brussels with parallel activities in all Member States and in ETF partner countries. Up to now, 563

activities are registered. The initiative aims to improve the attractiveness, relevance and image of VET, and to challenge the assumption of VET as a second choice. Excellence and quality will be showcased, as will the many opportunities offered by VET. VET will be promoted as a desirable option for people at all ages. The focus will be put on the quality of the VET provision, on upskilling and reskilling during the lifecycle, on lifelong learning opportunities enhancing social inclusion, diversity and active citizenship. The VET week should become an annual event.

Stefano SIGNORE (DG DEVCO) focused on

- 1) The European External Investment Plan announced through a Communication released in June under the new “Partnering Framework” approach, with the broad objective of addressing the drivers of regular migration. Concrete proposals were tabled on 13 September. There were three objectives for the plan. Firstly, it would boost private investment and enhance the capacity of the private sector to create more jobs through the mobilisation of additional means for Africa and the Neighbourhood. In particular, he mentioned the establishment of a European Sustainable Development Fund to provide political leverage and a financial guarantee for development. Secondly, it would improve the business environment; and thirdly, it would provide technical assistance to allow for a higher number of bankable projects.
- 2) A proposal for a New Consensus for Development has just been tabled, a framework in which the EU and the Member States will implement the new commitment stemming from the 2030 development agenda. The different thematic areas, or “Five P’s”, in which the 17 DGs have been clustered, are prosperity, people, planet, partnership and peace. This is an attempt to create links between the different DGs, and show how (a lack of) progress in one area has impact on other areas. The New Consensus for Development has the ambition a) to do more (through the identification of areas where key drivers with a strong impact on development have not been sufficiently addressed, such as youth, gender equality, migration and mobility, climate change, fragility and conflict); b) to do better (to work in a more coordinated way between the EU level and the Member States) and c) to do differently (to look at other drivers for development, and at more innovative ways to engage cooperation with e.g. emerging and middle income countries). The Council and European Parliament will discuss the proposal soon.
- 3) The “Post-Cotonou” as a proposal for a new framework starting after 2020 to replace the current agreement expiring in February 2020.

Furthermore, as an answer to Micheline SCHEYS (Belgium) under point 3 above, he referred to the VET facility as an important tool to mobilise expertise and engage with countries in DG DEVCO’s remit. He informed the Board that the Commission had adopted the financing decision on 11 November and would finalise contractual issues by the first quarter in 2017. He thanked the colleagues from the ETF for the excellent collaboration so far, and counted on further support from ETF.

Bernard BRUNET (DG NEAR) reported on:

- The annual Enlargement Package adopted on 9 November, which confirms the main principles of the Enlargement Strategy approved two years ago. It focusses on the three fundamental pillars of enlargement. In the context of economic governance, a reform tool is being developed: the “EU Semester light” for candidate countries. The EC works closely with countries in the region to develop integrated economic reform strategies. These include a specific focus on employment and social inclusion on which the Commission systematically sought input from the ETF.
- The EC focusses increasingly on the assessment of countries in relation to their state of play and readiness to join the EU, not so much on their progress over the last twelve months. The EC is

considering rebalancing the focus and put more emphasis on progress through a dedicated methodology.

- On country specific issues, he noted significant progress in Albania. The Commission had recommended opening negotiations with Albania following its recognition as a candidate country in 2016. However, some deviations have been observed for Turkey and the former Yugoslav Republic of Macedonia.
- For the Enlargement Package, the EC is moving to an annual cycle released in spring and no longer in autumn. The next Enlargement Package is therefore to be expected in spring 2018, and not in 2017.
- The ENP is in the implementation phase of the decision adopted in November 2015, focussing on differentiation and on priority countries (Ukraine, Georgia and Moldova for the East; Tunisia, Jordan and Morocco for the South). As an example, the Commission adopted a specific Communication on 29 September for Tunisia that emphasised the importance of EU relations with the country. This resulted in a significant increase in resources and a stepping up of initiatives in the area of employment and regional development.
- The Commission had drafted and recently adopted partnership priorities (documents defining the main areas of joint interventions) with Jordan and Lebanon. Similar initiatives were on their way with Egypt, Algeria, Palestine and Israel. In the Eastern Neighbourhood, the EU is defining new types of contractual relations with Armenia and Azerbaijan.
- As next steps, there is an intention to prepare a Communication from the EC and the EEAS in spring 2017. The Communication will review the progress of the implementation of the renewed ENP policy, putting more focus on its general implementation rather than detailed country reports.
- Concerning relevant innovations in the financial instruments, the EU has established a certain number of Trust Funds and financial facilities in the ETF partner countries. These included the EU Trust Fund for the crisis in Syria, which now covers also countries surrounding Syria (such as the Western Balkans) affected by the refugee crisis, the Trust Fund for Africa (including North Africa) and a facility for the refugee communities in Turkey.
- For both Enlargement countries and the Neighbourhood, the EC is revising the indicative financial programming and strategy documents for all the countries. In the case of the Neighbourhood, this implies outlining new multi-annual financing documents with the priority interventions for the coming years. These will be established in close cooperation with the partner countries and eventually submitted to the Member States in the relevant committees. The ETF will be associated and consulted when employment, VET and related issues are on the table.

On the question from Edit BAUER (independent expert from the European Parliament) as to whether the EP resolution adopted the previous day on a disruption of negotiations with Turkey would result in immediate consequences, Bernard BRUNET replied that the Council had decided last week not to suspend negotiations with Turkey, despite the worrying developments. When the Council meets again, new discussions will definitely take place in the light of the recently adopted EP resolution.

Trends and developments at the ETF

Madlen SERBAN (ETF) briefly introduced the “Trends and Developments” at the ETF, focusing mainly on administrative information, and the “Spotlights” publication, with more case studies.

Following discussions at the last Board meeting, Anastasia FETSI (ETF) presented the relationship between the ETF’s work and the new Skills Agenda.

The new Skills Agenda is relevant for the partner countries, because the key messages are related to boosting employability, competitiveness and growth, with an emphasis on skills formation and skills visibility. Furthermore, the partner countries have similar problems as the EU but the solutions to these problems may be different. Partner countries have a genuine interest to know what is happening in the EU, and how the different challenges the EU is facing are addressed. This is very relevant for the candidate countries, but also for the countries, which have specific agreements with the EU (association agreements, DCFTAs, Mobility Partnerships), in which education and employment elements are included.

The Skills Agenda ensures continuity in the ETF's work, but brings also some new issues for the ETF partner countries, such as the modernisation of VET systems in particular, and skills policies more generally.

The items under priority area 1 are absolutely relevant for the ETF partner countries which have a significant percentage of low skilled adults; a relatively high percentage of young people with below average achievement in reading, mathematics and science; an significant percentage of employed graduates with jobs below their qualification level; and enterprises which complain about (mainly digital) skills availability. The ETF in its activities addresses issues of access, availability, relevance and quality of education, and focusses on VET system governance, and on how to bring the world of VET, the learners and the labour market closer together, in interaction with partners at horizontal and vertical levels. The ETF also acts on the relevance of provision, in particular on teacher training and on work-based learning across all the ETF regions; on quality assurance mechanisms and, as a new action, to link VET with innovation and create smart territories where VET is part of the development of the region. The ETF also works on key competences for entrepreneurship in VET as well as in the field of digital skills and mapping how this digital skills formation is taking place.

Under priority area 2, the ETF mainly works on the development of qualifications frameworks, on transparency issues principally and less on comparability issues. The conference 'Getting organised for better qualifications conference', which took place back to back with the Board meeting, was designed to make the partner countries more capable and more confident to go ahead with the implementation of qualifications frameworks. Under the recognition of skills for adults, which is particularly important for the partner countries given their overall ageing populations, their informal economies, and emigration and immigration as relatively new phenomena, the ETF works on the validation of non-formal and informal learning (VNFIL) (mainly in the countries with mobility partnerships). In Turkey, together with the EBRD, the ETF is working on a methodology for a skills audit of refugees.

The final priority area is about improving skills intelligence and information for better career choices, but the partner countries face a slightly different situation, given that their analytical capacities to use existing information for the identification of skills is low. Donors developed a plethora of actions related to analysing skills demand, information that is then poorly analysed or stays at report level without further action. The ETF tries skills policy foresight (FRAME programme) rather than a forecast of skills and with a combination of several approaches in the skills identification. The ETF does not produce data, but creates mechanisms of coordination to use the available information to draw conclusions on skills. The Skills Agenda also seeks to improve cooperation at economic sector level, which is extremely important for the partner countries, but by now they only develop skills sector councils for, in general, quite traditional sectors. There is still a lot to be done in this area.

Two types of challenges exist at this stage for the partner countries: to proceed with the implementation of the strategies and policies they already have and to combine the quick fixes with long-term interventions, mainly through a better use of their resources. The ETF could invest more on targeted actions for low skilled adults, on key competences (mainly in relation to qualifications frameworks and their implementation), on higher VET and on career guidance.

Bernard BRUNET (DG NEAR) was struck by the differences but also the similarities between the EU and the partner countries. Structural reforms are always difficult to implement, but clear indicators, clear objectives and a strong framework help policy makers to make progress in reforms, something the EC tries to integrate in its policy dialogue with the partner countries. Good strategies are not enough, it is important to implement them together with proper monitoring frameworks.

Update on the Slovak Presidency

Karol JAKUBIK (Slovakia) said that the highlight of the Presidency was of course the new Skills Agenda, and especially the former Skills Guarantee, now renamed Upskilling Pathways. Other topics of the Presidency concerned excellence in VET, which was the overall topic of the DGVT meeting. Under the EAfA, the Presidency focused on the introduction of apprenticeship schemes and other schemes of work-based learning. In addition, the Presidency strongly supported the fostering and development of talent starting from lower secondary education and even primary level. In December, work is still ongoing on the revision of Europass and of the EQF.

Updates on the upcoming Maltese Presidency

Manuel VELLA (Malta) introduced Malta to the audience, and explained the Maltese education system. He outlined the Presidency policies included in the agenda: the skills and mobility package, flexibility in transition between education and employment, digital technologies, refugee and migrant crises, and thinking beyond ET 2020. For schools, the exchange of good practice for better transition, inclusive education in relation to migrants and refugees, the follow up of the Paris Declaration and continuing professional development will be in focus. In the area of VET, the key topics will be access and permeability, and work based learning including apprenticeships. For higher education, the Presidency agenda will cover the modernisation of higher education, digital education and blended learning. A timetable with the different meetings was also presented.